



SEGRETERIE REGIONALI LOMBARDIA

Milano, 23 giugno 2016

Prot. 0338/16/unit/mr

Spettabile
TRENORD S.r.l.
Piazzale Cadorna, 14/16
20123 Milano

Amministratore Delegato
c.a. Dott.ssa Cinzia Farisè
Cinzia.farise@trenord.it

e, p.c. **Dpspo**
Dott. Giorgio Spadi
Giorgio.Spadi@trenord.it

Illustre Dr.ssa Farisè

Ci rivolgiamo a Lei perché siamo ormai convinti che in Trenord si è giunti ad un punto di non ritorno: esiste una patologia, nel processo di trasmissione delle disposizioni del management, che determina un'alterazione dell'originaria volontà espressa da chi governa l'Azienda. Siamo giunti a tale conclusione perché troppo netta è la discordanza tra ciò che Ella scrive e dispone e la realtà che i dipendenti vivono sui posti di lavoro e nella quotidiana giornata di lavoro.

Il malessere e la sfiducia che nutrono i dipendenti impiegati in ogni settore di Trenord ha raggiunto picchi preoccupanti non più ignorabili dalla dirigenza. È necessario trovare una soluzione ai problemi di tutti i lavoratori di Trenord, per questo motivo, pur condividendo le criticità segnalate sui turni dei macchinisti dal Sindacato Orsa, non possiamo sorvolare le gravi criticità che pesano su tutti gli ambiti aziendali, proprio la nostra lettera è sottoscritta da tutta la RSU eletta nelle nostre liste.

A più di un anno e mezzo dalla Sua nomina, a nostro avviso, la "one company" che si era prefissata tra i primi obiettivi della sua azione di governo dell'Impresa, nei fatti, sembra allontanarsi.

Vogliamo però ricordarLe nello specifico le criticità:

Personale mobile:

Ci era stata prospettata, ad oggi completamente disattesa, l'unificazione dei sistemi di gestione dei turni (implementazione dei mensili) distribuzione della produttività ed apertura dei nuovi impianti periferici. Invece, la direzione programmazione ha concentrato le sue azioni sull'irrazionale scelta di saturare l'impegno settimanale dei turni provocando un malessere diffuso tra il personale al quale non corrisponde un aumento della produttività aziendale dimostrabile. Di contro, si ricorre continuamente ad un aumento smisurato della disponibilità nei turni del personale mobile, a fronte di una produzione non assegnata, spostando così l'equilibrio del lavoro dalla programmazione alla gestione. Ci chiediamo quali siano i motivi di tale scelta che da anni non fa che amplificare i problemi del personale. Non per ultimo siamo ancora distanti dell'applicazione dell'accordo del 31 marzo 2015 e pertanto ne rivendichiamo il rispetto. Da troppo tempo ormai si attende una risoluzione organica delle problematiche logistiche degli impianti e delle località di servizio.

Manutenzione:

Ad oggi, nonostante le sollecitazioni e le richieste inoltrate dalle scriventi, non è dato sapere come Trenord abbia intenzione di riorganizzare il processo manutentivo, e se si è intenzionati a sviluppare specifiche funzionali in produzione, passando per una fase di ingegnerizzazione del prodotto treno. Siamo convinti che la manutenzione sia un parte fondamentale dell'azienda, da cui dipendono la sicurezza d'esercizio e la qualità dell'offerta e ci sembra preoccupante che ancora oggi manchi una linea di indirizzo manageriale chiara ed un piano industriale, più volte annunciato, su cui sia possibile

confrontarsi. Per dimostrarLe come sia necessario un intervento manageriale forte, Le ricordiamo che ad oggi non siamo in grado di conoscere quale sia la disponibilità del materiale rotabile tenendo conto delle prossime scadenze VIS. Come da noi più denunciato è urgente un piano di assunzioni che vada a riequilibrare i carichi di lavoro e ad uniformare le funzioni svolte dagli addetti in tutti gli impianti.

Settore uffici e quadri:

Da tre anni non si è mai avviato un negoziato per risolvere le criticità dei lavoratori. Al contempo abbiamo assistito a continui trasferimenti di personale tra le varie residenze e riorganizzazioni delle lavorazioni (ad esempio sale operative, etc) senza dare la possibilità alle scriventi di normare le condizioni di lavoro. In questo caos sono molti i lavoratori la cui posizioni non sono mai state regolarizzate e molti quelli che svolgono da molto tempo funzioni ad interim senza alcun riconoscimento.

Commerciale:

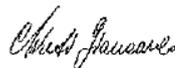
E' certamente il segmento aziendale più trascurato ma quello che per primo rende l'immagine dell'azienda al pubblico. Dal 2011 (anno di nascita di Trenord) ad oggi nelle stazioni di piccole località non è ancora perfezionata l'unificazione delle Biglietterie. Non è ancora stato installato il sistema PICO nelle biglietterie spesso allocate una accanto all'altra, che lavorano su sistemi operativi diversi. Diversamente, in molti capoluoghi di provincia le stazioni sono prive di un servizio di vendita ed assistenza alla clientela che risponda alla domanda. Inoltre, non si è ancora in grado di capire, dopo la formazione erogata al personale, quando e se su tutta la rete di vendita, sarà attivato il sistema PICO.

Queste sono in sintesi le criticità con cui ogni giorno i lavoratori si trovano a confrontarsi, spesso assumendosi responsabilità superiori al ruolo che svolgono solo per consentire un servizio di qualità alla clientela: non è possibile però che un'azienda importante e strategica come Trenord si affidi, per funzionare, alla buona disposizione dei propri dipendenti. Dipendenti ai quali, nonostante l'azienda dal 2013 vanta un conto economico in positivo, non si sia mai corrisposto un premio aziendale, giusto riconoscimento per chi in questi anni ha collaborato per raggiungere questo importante obiettivo.

È necessario che Trenord agisca con urgenza per riproporre un'azione manageriale armonica ridefinendo le priorità e il modo in cui intende raggiungerle, individuando le responsabilità di una condotta gestionale irresponsabile ed in disaccordo con quanto più volte da Lei dichiarato.

Per tali ragioni, siamo a chiederLe con urgenza un incontro. Le Scriventi congiuntamente con la RSU Trenord attivano le procedure di raffreddamento ai sensi della legge 146/90 per tutto il personale.

Distinti saluti.

Filt Cgil Ciraci	Fit Cisl Foti	UilTrasporti Cotroneo	Fast Mobilità Carelli	Ugl A.F Del Prete	Faisa Cisl Chiodi
					

Filt – Cgil:	Via Palmanova, 22 20132 Milano	tel. 02 67158.1	fax 02 66987098
Fit – Cisl:	Via Benedetto Marcello, 18 20124 Milano	tel. 02 283713.1	fax 02 29519570
Uiltrasporti – Uil:	Via Campanini, 7 20124 Milano	tel. 02 671103500	fax 02 671103550
Fast Mobilità:	Piazza Duca D'Aosta, 1 20124 Milano	tel. 02 66988408	fax 02 63712006
UGL A.F.:	Piazza Duca D'Aosta, 1 20124 Milano	tel. 02 63712577	fax 02 63712581
Faisa/Cisal:	Via Stefano Canzio, 14 20163 Milano	tel. 02 36521791	fax 02 36524594